



**SPAGNA**  
**CONGIUNTURA ECONOMICA**

**III trimestre 2020**

**(data elaborazione dicembre 2020)**

## INDICE

<b>NOTA PRELIMINARE</b>	<b>3</b>
<b>DATI MACROECONOMICI</b>	<b>3</b>
Previsioni sull'andamento economico spagnolo	5
<b>COMMERCIO ESTERO SPAGNA / MONDO</b>	<b>7</b>
Composizione merceologica	8
Distribuzione geografica	10
<b>COMMERCIO ESTERO SPAGNA / ITALIA</b>	<b>11</b>
Importazioni spagnole di prodotti italiani	12
Esportazioni spagnole verso l'Italia	13
<b>INVESTIMENTI ESTERI SPAGNA / MONDO</b>	<b>14</b>
<b>Investimenti esteri in Spagna</b>	<b>14</b>
– Principali paesi investitori	15
– Distribuzione settoriale	16
– Distribuzione geografica degli IDE in Spagna	17
<b>Investimenti spagnoli all'estero</b>	<b>17</b>
– Principali paesi ricettori	18
– Distribuzione settoriale	19
– Distribuzione delle zone di origine degli IDE spagnoli all'estero	19
<b>INVESTIMENTI: RAPPORTI CON L'ITALIA</b>	<b>20</b>
Investimenti italiani in Spagna	20
Investimenti spagnoli in Italia	20

**Nota preliminare**

Questa nota congiunturale è stata realizzata con l'anticipazione dei dati pubblicati dall'Istituto spagnolo di Statistica per il terzo trimestre dell'anno in corso. Dato che si tratta di dati stimati, potrebbero subire variazioni significative nelle successive revisioni.

Le date di aggiornamento per ognuno dei tre capitoli in cui viene strutturato il documento sono:

- Dati macroeconomici - terzo trimestre 2020.
- Commercio estero - periodo gennaio/settembre 2020.
- Investimenti esteri - primo semestre 2020.

**DATI MACROECONOMICI**

Principali indicatori economici *(variazioni percentuali su base annua)	2019 <sup>(1)</sup>			2020 <sup>(1)</sup>			2020 <sup>(2)</sup>	2021 <sup>(2)</sup>
	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II Trim.	III Trim. <sup>(3)</sup>		
PIL nominale (valori in milioni di €)	310.220	311.674	315.833	297.796	245.867	287.363	1.107.400	1.194.900
PIL reale (var %)	2,1	1,8	1,7	-4,2	-21,5	-8,7	-12,0	6,7
Consumi privati (var %)	0,3	1,1	1,0	-6,2	-25,2	-10,4	-14,6	7,4
Consumi pubblici (var %)	2,4	2,2	2,6	3,7	3,1	3,7	3,8	1,7
Investimenti fissi lordi (var %)	1,3	2,8	0,9	-5,1	-25,8	-11,9	-14,5	7,9
▪ Beni strumentali (var %)	-0,9	5,4	3,6	-7,3	-34,2	-11,4	-12,8	8,0
▪ Edilizia (var %)	2,7	0,9	-2,2	-7,0	-27,7	-15,2	-16,2	7,8
Domanda interna (contributi alla crescita del PIL in p.p.)	0,9	1,5	1,0	-3,9	-18,8	-7,8	-10,7	5,9
Domanda esterna (contributi alla crescita del PIL in p.p.)	1,2	0,3	0,7	-0,2	-2,7	-0,9	---	---
Tasso di inflazione/media annuale (%)		0,7			-0,6	-0,5	-0,3	---
Tasso di disoccupazione (% sulla popolazione attiva)	14,0	13,9	13,8	14,4	15,3	16,3	16,5	17,0

\* Dati stagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

(1) Dati provvisori relativi al 1° e 2° Trimestre e prime stime relative al 3° trim. 2020.

(2) Dati di previsione per l'intero anno.

(3) Le prime stime relative al terzo trimestre del 2020 potrebbero subire variazioni significative nelle successive revisioni dell'Istituto spagnolo di Statistica (INE).

Fonte: INE- Istituto spagnolo di Statistica (SEC 2010) dati trimestrali 2019/2020 // FUNCAS Fundación de las Cajas de Ahorros (agg. novembre 2020) per le previsioni annuali.

Sulla base dei dati della Contabilità nazionale spagnola (Sistema europeo dei conti - SEC 2010) pubblicati dall'INE (Istituto spagnolo di Statistica) **nel terzo trimestre del 2020 l'economia spagnola ha registrato una crescita su base trimestrale del 16,7% (-17,8% nel II trim.); in termini annuali il PIL spagnolo ha subito un calo dell'8,7% (-21,5 nel II trim.).** Questi dati evidenziano un significativo recupero dell'attività economica come risultato del graduale ritorno alla normalità e della cancellazione delle misure di confinamento durante i mesi estivi.

Sia la domanda interna che quella esterna sono migliorate notevolmente, pur mantenendo l'apporto negativo alla crescita del PIL. In particolare, la domanda interna ha segnato, in termini annuali, -7,8 punti percentuali, migliorando di 11 punti rispetto al secondo trimestre (-18,8 p.p.). La domanda esterna ha rappresentato un apporto negativo all'attività economica di 0,9 punti percentuali, migliorando anche i dati del periodo aprile/giugno (-2,7 p.p.).

Nell'analisi delle componenti del PIL su base annua, il **consumo privato** ha registrato una crescita congiunturale del 20,7%; in termini annuali la flessione è stata del -10,4% contro il -25,2 del periodo aprile/giugno. Da segnalare che, secondo i dati di ANFAC (Associazione di categoria del settore automotive), le immatricolazioni di veicoli sono cresciute nei mesi di luglio ed agosto, recuperando la domanda che si era fermata durante il periodo di chiusura del settore a seguito della prima ondata della pandemia; il mese di settembre, invece, ha rappresentato un vero e proprio crollo e gli ultimi dati di novembre confermano questa tendenza negativa.

Il **consumo pubblico** ha mantenuto andamenti crescenti simili a quelli dei trimestri precedenti, segnando un incremento del 3,7%, incrementi dovuti alle misure di politica economica attivate per mantenere il livello di reddito delle famiglie ed offrire supporto alle fasce più vulnerabili.

Per gli **investimenti fissi lordi**, le flessioni del terzo trimestre (-11,9%) sono state molto più contenute di quelle del periodo aprile/giugno (-25,8%). A tale andamento ha contribuito sia il settore dei beni strumentali (-11,4% III trim. / - 34,2% II trim.) che l'edilizia (-15,2% III trim. / -27,7% II trim.).

È necessario, comunque, evidenziare che la persistenza della pandemia ha rallentato il ritmo di recupero del paese. Infatti, l'elevato livello di incertezza sull'andamento economico e sull'occupazione ha colpito negativamente, durante il quarto trimestre, le decisioni di consumo e di investimento da parte delle imprese e delle famiglie.

L'analisi della **capacità produttiva del paese** (VAL - valore aggiunto lordo) mantiene nel terzo trimestre andamenti negativi in tutti i settori ad eccezione di quello primario. Tuttavia, i tassi negativi sono molto più contenuti rispetto al periodo aprile/giugno. L'industria manifatturiera ha registrato un decremento del 4% (-27,3% nel II trim.), quello dell'edilizia di circa l'11% (-27,5% nel II trim.). Il settore dei servizi ha registrato un calo del 9,8% (-21,3% nel II trim.); i servizi più colpiti dalla crisi continuano ad essere le attività del commercio, trasporto e ristorazione (-22% III trim. / -44,9% nel II trim.). Il settore primario ha segnato un incremento di circa il 5% (+6,3% nel II trim.)

Il **mercato del lavoro** continua a riflettere gli effetti della pandemia. Tuttavia, i dati relativi al terzo trimestre del 2020 indicano un incremento delle persone occupate di 569.600 unità, dato che colloca il volume dell'occupazione nel paese ad un totale di 19.176.900. Merita un particolare riferimento al telelavoro che, nel terzo trimestre, ha raggiunto una quota del 10,3% degli occupati. Questa quota, pur essendo inferiore a quella del secondo trimestre (16,2%), raddoppia la media del 2019 (4,81%) e conferma il telelavoro come una modalità che si è consolidata nel paese.

Il numero dei disoccupati ha raggiunto i 3.722.900, il tasso di disoccupazione si è attestato al 16,26% della popolazione attiva. È necessario evidenziare che i lavoratori oggetto di un ERTE (cassa integrazione) non sono contabilizzati come disoccupati dall'EPA – *Encuesta de Población Activa* (sondaggio sulla popolazione attiva realizzato dall'Istituto spagnolo di Statistica).

Da ricordare che lo strumento dell'ERTE è stato uno dei meccanismi più utilizzati dalle imprese per far fronte alla riduzione dell'attività derivata dal Covid-19. Secondo i dati del Ministero spagnolo dell'Economia, lo scorso mese di aprile è stato raggiunto il massimo livello di ERTE con un totale di 3,39 milioni di lavoratori; i dati relativi al terzo trimestre indicano che si trova ancora in ERTE un totale di 750.000 persone.

Nel mese di novembre 2020, l'**Indice dei Prezzi al Consumo (IPC)** si è attestato al -0,8%, tasso uguale a quello del mese precedente. Le previsioni per l'intero 2020 oscillano tra un massimo del -0,1% ed un minimo del -0,5%.

Il **debito pubblico** continua a segnare massimi storici. Lo scorso mese di settembre ha superato i 1.300 miliardi di euro come risultato della necessità di finanziamento della Pubblica Amministrazione per far fronte alla crisi derivata dalla pandemia. Il rapporto debito pubblico sul PIL ha raggiunto il 114,1% nel terzo trimestre, una crescita di oltre 18 punti percentuali rispetto al dato di chiusura del 2019. Le stime previste per questa variabile alla fine dell'anno sono del 118,8% del PIL, si tratta del livello più elevato dal 1902 e rappresenta un incremento di 23 punti percentuali rispetto al 2019 che ha chiuso con un rapporto di debito sul PIL del 95,5%.

### Previsioni sull'andamento economico spagnolo 2020/2021

Previsioni andamento del PIL spagnolo (variazione media annua in percentuale)			
ENTI	Data aggiornamento	2020	2021
<b>Governo spagnolo</b>	ottobre 2020	-11,2	7,2 / 9,8
<b>Banca centrale spagnola</b>	settembre 2020	-10,5 / -12,6	7,3 / 4,1
<b>CE</b>	novembre 2020	-12,4	5,4
<b>FMI</b>	ottobre 2020	-12,8	7,2
<b>OCSE</b>	dicembre 2020	-11,6	5,0

Tutte le previsioni, sia nazionali che internazionali, annunciano una forte flessione del PIL spagnolo nel 2020 che sarà più accentuata di quella dell'area euro.

Tra i fattori che, secondo la banca centrale spagnola, spiegano questa maggiore incidenza del Covid-19 rispetto alla media dell'UEM si trovano: attività economica più incentrata sui servizi che richiedono un'interazione sociale elevata, come il turismo; elevata partecipazione delle PMI nella struttura produttiva; alto tasso di temporalità nel mercato del lavoro.

Al momento attuale i principali fattori di incertezza rispetto all'andamento economico del paese sono legati alla risalita dei contagi del Covid-19 con la conseguente reintroduzione di misure di distanziamento sociale o confinamento; inoltre, le misure di politica fiscale applicate dall'inizio della pandemia potrebbero non essere sufficienti per sostenere il tessuto produttivo del paese (situazioni di insolvenza, forte riduzione delle risorse aziendali e dei loro investimenti produttivi, incremento della disoccupazione).

Le ultime stime del **Governo spagnolo** prevedono una flessione dell'11,2% per il 2020 ed una ripresa che potrebbe oscillare tra il 7,2% e il 9,8% per il prossimo anno.



## ITALIAN TRADE AGENCY

Sulla base delle stime della **Banca centrale spagnola** dello scorso mese di settembre, l'economia spagnola potrebbe subire una contrazione del 12,6% nel 2020 e crescere, nella migliore delle ipotesi, del 7,3% il prossimo anno.

Le previsioni della **Commissione Europea** (novembre 2020) indicano per la Spagna una contrazione dell'attività economica del 12,4% nel 2020 ed un rimbalzo del 5,4% nel 2021. Il **Fondo Monetario Internazionale** ritiene che la Spagna sarà uno dei paesi sviluppati più colpiti dalla crisi sanitaria. La flessione stimata dal FMI lo scorso mese di ottobre per l'economia spagnola è del 12,8%; la ripresa del 2021 raggiungerà il 7,2%. Infine, l'**OCSE** (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo) prevede una contrazione dell'11,6% nel 2020 e una crescita del 5% per il prossimo anno.

**COMMERCIO ESTERO**
**Nota metodologica:**

Si evidenzia che i dati riportati nelle sezioni relative al Commercio Estero (Spagna/Mondo – Spagna/Italia) della presente Nota congiunturale hanno come fonte di riferimento le statistiche dell'ICEX (ente spagnolo preposto alla promozione del commercio estero e degli investimenti del paese) e presentano differenze rispetto a quelli pubblicati dall'Istat (Istituto italiano di Statistica). La scelta di una fonte spagnola risponde alla necessità di offrire una visione complessiva del commercio estero spagnolo con il mondo, analisi che non sarebbe possibile utilizzando i dati di fonte italiana.

**COMMERCIO ESTERO SPAGNA / MONDO**

I dati relativi ai primi nove mesi del 2020 riflettono l'impatto negativo che hanno subito gli scambi internazionali del paese, come conseguenza della crisi economica derivata dal Covid-19.

<b>BILANCIA COMMERCIALE SPAGNOLA (valori in milioni di euro)</b>							
	<b>Anno</b>	<b>Export</b>	<b>Var %</b>	<b>Import</b>	<b>Var %</b>	<b>Saldo</b>	<b>Copertura %</b>
<b>Agroalimentare (bevande incluse)</b>	2017	47.200	6,6	36.252	7,7	10.948	130,20
	2018	47.530	0,7	36.661	1,1	10.869	129,65
	2019*	50.183	5,6	37.158	1,4	13.025	135,05
	genn/sett 2019*	36.848	4,2**	27.379	0,3**	9.469	134,58
	<b>genn/sett 2020*</b>	<b>38.863</b>	<b>5,5**</b>	<b>26.072</b>	<b>-4,8**</b>	<b>12.791</b>	<b>149,06</b>
<b>Beni di consumo</b>	2017	35.540	9,4	45.551	5,2	-10.011	78,02
	2018	35.956	1,2	46.293	1,6	-10.337	77,67
	2019*	37.574	4,5	48.775	5,4	-11.201	77,04
	genn/sett 2019*	27.518	3,8**	36.094	5,3**	-8.576	76,24
	<b>genn/sett 2020*</b>	<b>23.557</b>	<b>-14,4**</b>	<b>31.215</b>	<b>-13,5**</b>	<b>-7.658</b>	<b>75,47</b>
<b>Prodotti industriali e tecnologici</b>	2017	193.402	7,7	220.629	12,1	-27.227	87,66
	2018	201.776	4,3	236.693	7,3	-34.917	85,25
	2019*	202.331	0,3	236.136	-0,2	-33.805	85,68
	genn/sett 2019*	151.234	0,1**	177.573	0,9**	-26.339	85,17
	<b>genn/sett 2020*</b>	<b>125.981</b>	<b>-16,7**</b>	<b>142.220</b>	<b>-19,9**</b>	<b>-16.239</b>	<b>88,58</b>
<b>TOTALE</b>	2017	276.143	7,7	302.431	10,5	-26.288	91,31
	2018	285.261	3,3	319.647	5,7	-34.386	89,24
	2019*	290.089	1,7	322.069	0,8	-31.980	90,07
	genn/sett 2019*	215.600	1,2**	241.046	1,4**	-25.446	89,44
	<b>genn/sett 2020*</b>	<b>188.401</b>	<b>-12,6**</b>	<b>199.507</b>	<b>-17,2**</b>	<b>-11.106</b>	<b>94,43</b>

\* Dati provvisori \*\* Variazione rispetto all'identico periodo dell'anno precedente.

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Le esportazioni spagnole (188.401 mln €) hanno segnato una flessione del 12,6% e le importazioni (199.507 mln €) del 17,2% rispetto ai primi nove mesi del 2019. Il comparto dei prodotti industriali e tecnologici è stato quello più colpito con decrementi del 16,7% per l'export e di circa il 20% per l'import. Anche i beni di consumo hanno registrato flessioni a due cifre (export -14,4% / import -13,5%). Il comparto agroalimentare è riuscito, invece, ad incrementare le esportazioni (+5,5%) e contenere la contrazione delle importazioni (-4,8%).

### Composizione merceologica

Nel ranking merceologico dell'**export spagnolo** i prodotti chimici occupano la prima posizione con un valore di 24.260 milioni di euro ed una flessione del 4,1% rispetto al periodo gennaio/settembre 2019.

Al secondo posto si trovano le **autovetture** (22.583 mln €) seguite dalle **apparecchiature e componenti per veicoli** (10.258 mln €) che hanno segnato flessioni del 17,5% e del 26,1% rispettivamente. Da ricordare che il settore del automotive è stato uno dei più colpiti dalle misure restrittive imposte per far fronte alla pandemia di coronavirus; lo scorso mese di aprile, la produzione del settore ha subito un calo del 92% rispetto allo stesso periodo del 2019. Le misure attivate dal governo (*Plan Renove 2020*) per agevolare l'acquisto di veicoli hanno favorito un incremento delle vendite durante lo scorso mese di luglio. Tuttavia, i dati a partire da settembre sono tornati a valori negativi.

Ranking merceologico dell'export spagnolo – gennaio/settembre 2020*				
(valori in milioni di euro)				
N°	Prodotto	Mln €	Var % 20/19**	% Tot.
1	Prodotti chimici*	24.260	-4,1	12,9
2	Autovetture	22.583	-17,5	12,0
3	Apparecchiature, componenti per veicoli	10.258	-26,1	5,4
4	Combustibili/lubrificanti	7.284	-41,9	3,9
5	Prodotti da fonderia	7.246	-13,9	3,8
6	Abbigliamento	6.604	-22,8	3,5
7	Frutta fresca e congelata	6.493	10,5	3,4
8	Altri prodotti non lavorati	5.305	-14,2	2,8
9	Ortaggi freschi e congelati	4.481	4,5	2,4
10	Macchinari e materiale elettrici	3.611	-19,4	1,9
<b>TOTALE</b> (comprese le voci non riportate in tabella)		<b>188.401</b>	<b>-12,6</b>	<b>100,0</b>

\* *Dati provvisori.*

\*\* *Variazione rispetto all'identico periodo del 2019.*

① *Prodotti chimici: chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti in plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.*

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).



Seguono i combustibili e lubrificanti con 7.284 milioni di euro ed una flessione del 41,9%. Al quinto posto si trovano le esportazioni spagnole di prodotti da fonderia che hanno raggiunto i 7.246 milioni di euro, valore che registra un calo del 13,9% rispetto ai primi nove mesi del 2019. Segue l'abbigliamento con 6.604 milioni di euro ed una flessione del 22,8%.

Da segnalare che nella top ten dei prodotti più esportati dalla Spagna soltanto quelli del comparto agroalimentare, frutta fresca e congelata (6.493 mln €) ed ortaggi freschi e congelati (4.481 mln €) hanno registrato, in controtendenza rispetto al trend dell'export spagnolo, incrementi del 10,5% e del 4,5% rispettivamente.

<b>Ranking merceologico dell'import spagnolo – gennaio/settembre 2020*</b>				
<i>(Valori in milioni di euro)</i>				
<b>Nº</b>	<b>Prodotto</b>	<b>Mln €</b>	<b>Var % 20/19**</b>	<b>% Tot.</b>
1	Prodotti chimici <sup>❶</sup>	32.644	-4,1	16,4
2	Combustibili e lubrificanti	19.963	-38,4	10,0
3	Apparecchiature, componenti per veicoli	14.551	-21,6	7,3
4	Elettronica/Informatica	9.933	-5,3	5,0
5	Autovetture	9.859	-40,7	4,9
6	Abbigliamento	9.419	-20,3	4,7
7	Prodotti da fonderia	6.692	-21,3	3,4
8	Materiale elettrico	4.356	-17,4	2,2
9	Pesce e frutti di mare (crostacei e molluschi)	3.619	-12,8	1,8
10	Macchinari elettrici	3.104	3,1	1,6
<b>TOTALE</b>		<b>199.507</b>	<b>-17,2</b>	<b>100,0</b>

\* *Dati provvisori.*

\*\* *Variazione rispetto all'identico periodo del 2019.*

❶ *Prodotti chimici: chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti in plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.*

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Anche per le **importazioni**, i prodotti chimici capeggiano la graduatoria con 32.644 milioni di euro ed un decremento del 4,1%. Al secondo posto si trovano combustibili e lubrificanti che hanno segnato una flessione del 38,4% attestandosi a 19.963 milioni di euro. Seguono nell'ordine apparecchiature e componenti per veicoli (14.551 mln €) ed elettronica/informatica (9.933 mln €) che hanno registrato andamenti negativi con flessioni del 21,6% e del 5,3% rispettivamente. Le autovetture completano la top five dell'import locale con 9.859 milioni di euro ed un calo del 40,7%.

Da segnalare che soltanto i macchinari elettrici (decima voce dell'import spagnolo) hanno registrato andamenti positivi con un crescita del 3,1% ed un valore di 3.104 milioni di euro.

### Distribuzione geografica

Per paesi, i principali clienti della Spagna sono stati nell'ordine: Francia, Germania, Italia, Portogallo e Regno Unito. L'andamento dell'export spagnolo verso i suoi principali mercati di sbocco è stato fortemente negativo, con l'unica eccezione della Cina che ha registrato una crescita del 19,6%.

Nel caso dell'Italia le esportazioni spagnole sono passate dai 17.243 milioni di euro del periodo gennaio/settembre 2019 agli attuali 14.584 milioni di euro (-15,4%).

<b>Ranking CLIENTI – Export spagnolo gennaio/settembre 2020*</b> (valori in milioni di euro)				
<b>N°</b>	<b>Paese</b>	<b>Mln €</b>	<b>Var. %20/19</b>	<b>% Tot.</b>
1	Francia	30.329	-6,3	16,1
2	Germania	21.424	-8,5	11,4
<b>3</b>	<b>Italia</b>	<b>14.584</b>	<b>-15,4</b>	<b>7,7</b>
4	Portogallo	14.326	-11,5	7,6
5	Regno Unito	12.041	-18,7	6,4
6	Stati Uniti d'America	8.935	-12,3	4,7
7	Paesi Bassi	6.722	-8,0	3,6
8	Cina	5.702	19,6	3,0
9	Belgio	5.253	-11,6	2,8
10	Marocco	5.243	-15,9	2,8
<b>TOTALE MONDO</b>		<b>188.401</b>	<b>-12,6</b>	<b>100,0</b>

\* Dati provvisori \*\* Variazione rispetto all'identico periodo del 2019.

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

<b>Ranking FORNITORI – Import spagnolo gennaio/settembre 2020*</b> (valori in milioni di euro)				
<b>N°</b>	<b>Prodotti</b>	<b>Mln €</b>	<b>Var. %20/19**</b>	<b>% Tot.</b>
1	Germania	24.275	-19,1	12,2
2	Cina	21.611	-1,5	10,8
3	Francia	20.478	-17,6	10,3
<b>4</b>	<b>Italia</b>	<b>12.523</b>	<b>-18,3</b>	<b>6,3</b>
5	Stati Uniti d'America	10.872	-5,3	5,4
6	Paesi Bassi	9.119	-9,6	4,6
7	Portogallo	7.698	-7,5	3,9
8	Regno Unito	6.722	-22,1	3,4
9	Belgio	4.959	-7,1	2,5
10	Turchia	4.560	-22,0	2,3
<b>TOTALE MONDO</b>		<b>199.507</b>	<b>-17,2</b>	<b>100,0</b>

\* Dati provvisori. \*\* Variazione rispetto all'identico periodo del 2019.

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Anche per la graduatoria dei principali fornitori l'andamento, nei primi nove mesi del 2020, è stato molto negativo con flessioni a due cifre per Germania (24.275 mln € / -19,1%), Francia (20.478 mln € / -17,6%) e Italia (12.523 mln € / -18,3%).

La Cina, che ha superato la Francia passando ad occupare il secondo posto del ranking, ha segnato un calo più contenuto (-1,5%). Nella top ten dei fornitori tutti i paesi hanno registrato andamenti negativi, in particolare il Regno Unito e la Turchia, entrambi con flessioni del 22%.

## COMMERCIO ESTERO SPAGNA / ITALIA

Il volume di interscambio commerciale (valore complessivo dell'import e dell'export) tra la Spagna e l'Italia ha subito una forte riduzione (-16,8%) nei primi nove mesi del 2020. Infatti, da un totale di 32.574 milioni di euro del periodo gennaio/settembre 2019 si è passati agli attuali 27.107 milioni.

<b>BILANCIA COMMERCIALE SPAGNA/ITALIA</b> (Valori in milioni di euro)						
	<b>Anno</b>	<b>Import spagnolo dall'Italia</b>	<b>Var %</b>	<b>Export spagnolo verso l'Italia</b>	<b>Var %</b>	<b>Saldo per l'Italia</b>
<b>Agroalimentare (bevande incluse)</b>	2017	1.546	6,3	5.271	13,8	-3.725
	2018	1.524	-1,4	4.870	-7,6	-3.346
	2019*	1.609	5,6	5.033	3,3	-3.424
	genn/sett 2019*	1.162	5,3	3.766	2,4	-2.604
	<b>genn/sett 2020*</b>	<b>1.106</b>	<b>-4,8**</b>	<b>3.656</b>	<b>-2,9</b>	<b>-2.550</b>
<b>Beni di Consumo</b>	2017	3.671	3,9	3.461	13,5	210
	2018	3.624	-1,3	3.537	2,2	87
	2019*	3.736	3,1	3.635	2,8	101
	genn/sett 2019*	2.741	1,9	2.649	1,8	92
	<b>genn/sett 2020*</b>	<b>2.294</b>	<b>-16,3**</b>	<b>2.160</b>	<b>-18,5</b>	<b>134</b>
<b>Prodotti industriali e tecnologici</b>	2017	15.076	16,0	13.407	6,5	1.669
	2018	16.037	6,4	14.426	7,6	1.611
	2019*	15.222	-5,1	14.547	0,8	675
	genn/sett 2019*	11.428	-3,3	10.828	0,9	600
	<b>genn/sett 2020*</b>	<b>9.124</b>	<b>-20,2**</b>	<b>8.768</b>	<b>-19,0</b>	<b>356</b>
<b>TOTALE</b>	2017	20.293	12,9	22.139	9,3	-1.846
	2018	21.185	4,4	22.833	3,1	-1.648
	2019*	20.567	-2,9	23.214	1,7	-2.647
	genn/sett 2019*	15.331	-1,8	17.243	1,4	-1.912
	<b>genn/sett 2020*</b>	<b>12.523</b>	<b>-18,3**</b>	<b>14.584</b>	<b>-15,4</b>	<b>-2.061</b>

\* Dati provvisori. \*\* Variazione rispetto all'identico periodo dell'anno precedente.

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Entrambi i paesi sono stati fortemente colpiti dalla crisi sanitaria e hanno dovuto attivare misure restrittive per la mobilità dei lavoratori. Il periodo preso in esame in questa sezione copre i mesi in cui tali misure sono state più restrittive (aprile/maggio). Inoltre, la seconda ondata del Covid, iniziata in Spagna nel mese di agosto e che ancora oggi lascia sentire i suoi effetti nei due paesi, ha rallentato il ritmo di recupero dell'interscambio inizialmente prospettato per il secondo semestre dell'anno.

Il comparto dei prodotti industriali e tecnologici è stato quello che ha registrato gli andamenti più negativi: l'import spagnolo di prodotti italiani ha subito un calo del 20,2% rispetto ai primi nove mesi del 2019, attestandosi a 9.124 milioni di euro e l'export spagnolo (8.768 mln €) verso l'Italia è diminuito del 19%. L'interscambio Spagna/Italia di beni di consumo offre un trend simile con flessioni del 16,3% per le importazioni (2.294 mln €) e del 18,5% per le esportazioni spagnole (2.160 mln €).

Per quanto riguarda il comparto agroalimentare, i flussi commerciali tra i due paesi hanno registrato andamenti negativi più contenuti. Le importazioni spagnole di prodotti agroalimentari italiani si sono attestate a 1.106 milioni di euro (-4,8%) contro i 1.162 milioni di euro del periodo gennaio/settembre 2019. L'export spagnolo ha raggiunto i 3.656 milioni di euro, valore che segna un decremento del 2,9% rispetto ai 3.766 milioni di euro dello stesso periodo del 2019.

L'Italia mantiene il quarto posto nel ranking dei fornitori della Spagna, preceduta da Germania, Cina e Francia. La quota italiana sul totale import spagnolo dei primi nove mesi del 2020 si è attestata al 6,2% (6,4% nello stesso periodo del 2019). Nella graduatoria dei clienti dell'export spagnolo, l'Italia occupa la terza posizione, dietro Francia e Germania. La quota italiana sul totale delle esportazioni spagnole nel periodo in esame si è attestata al 7,7% leggermente inferiore a quella del periodo gennaio/settembre 2019 (8%).

### Importazioni spagnole di prodotti italiani

IMPORTAZIONI SPAGNOLE DI PRODOTTI ITALIANI			
Ranking merceologico per settori – gennaio/settembre 2020* (valori in milioni di euro)			
Settori merceologici	Mln €	Var.% 20/19**	% sul totale export italiano
1. Prodotti chimici ①	2.001	-8,5	16,0
2. Apparecchiature, componenti per veicoli	788	-28,5	6,3
3. Combustibili e lubrificanti	631	-25,5	5,0
4. Prodotti da fonderia	619	-34,1	4,9
5. Abbigliamento	522	-16,1	4,2
6. Apparecchiature e componenti elettronici ed informatici	509	-6,9	4,1
7. Autovetture	419	-46,8	3,3
8. Confezioni e imballaggi	302	-3,2	2,4
9. Materie tessili	274	-21,5	2,2
10. Profumeria e cosmetica	244	-10,6	1,9
<b>TOTALE export italiano verso la Spagna</b> <i>(incluse le voci non riportate in tabella)</i>	<b>12.523</b>	<b>-18,3</b>	<b>100,0</b>

\* Dati provvisori \*\* Variazione rispetto all'identico periodo del 2019.

① Prodotti chimici: chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti di plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

La top ten delle importazioni spagnole di prodotti italiani registra andamenti negativi per tutte le sue componenti.

Particolarmente significative sono state le flessioni del settore autovetture che è sceso del 46,8% rispetto al periodo gennaio/settembre 2019, passando dai 787 milioni di euro agli attuali 419 milioni di euro; la forte contrazione della produzione locale di veicoli ha colpito anche le importazioni di componenti ed accessori che, con un valore di 788 milioni di euro, ha registrato un calo del 28,5%.

Da evidenziare anche i forti decrementi subiti da: prodotti da fonderia (619 mln € / -34,1%), combustibili e lubrificanti (631 mln € / -25,5%) e materie tessili (274 mln € / -21,5%).

Le flessioni più contenute sono state quelle del settore confezioni e imballaggi (302 mln € / -3,2%), apparecchiature e componenti elettronici e informatici (509 mln € / -6,9%) e prodotti chimici (2.001 mln € / -8,5%).

### Esportazioni spagnole verso l'Italia

Le esportazioni spagnole verso l'Italia hanno subito nei primi nove mesi del 2020 forti flessioni rispetto allo stesso periodo del 2019. L'olio di oliva ha registrato un calo del 30,5% passando dai 735 milioni di euro del periodo gennaio/settembre 2019 agli attuali 511 milioni di euro. Lo stesso andamento negativo ha colpito l'export spagnolo di abbigliamento che si è ridotto del 27,8% attestandosi a 701 milioni di euro contro i 971 milioni di euro dei primi nove mesi dell'anno scorso.

Da evidenziare anche il trend fortemente decrescente del settore automotive con flessioni del 28% per l'export di autovetture (2.099 mln €) e del 15,8% per quello degli accessori e dei componenti (448 mln €).

ESPORTAZIONI SPAGNOLE VERSO L'ITALIA			
Ranking merceologico per settori – gennaio/settembre 2020* (valori in milioni di euro)			
Settori merceologici	Mln €	Var.% 20/19**	% sul totale import italiano
1. Prodotti chimici <sup>①</sup>	2.120	-8,8	14,5
2. Autovetture	2.099	-28,0	14,4
3. Abbigliamento	701	-27,8	4,8
4. Pesce e frutti di mare (crostacei e molluschi)	574	-8,0	3,9
5. Olio d'oliva	511	-30,5	3,5
6. Prodotti da fonderia	472	-23,7	3,2
7. Frutta fresca e congelata	457	12,0	3,1
8. Apparecchiature e componenti per veicoli	448	-15,8	3,1
9. Carni e frattaglie fresche	368	17,6	2,5
10. Combustibili e lubrificanti	355	-66,4	2,4
<b>TOTALE import italiano di prodotti spagnoli</b> <i>(includere le voci non riportate in tabella)</i>	<b>14.584</b>	<b>-15,4</b>	<b>100,0</b>

\* Dati provvisori \*\* Variazione rispetto all'identico periodo del 2019.

① Prodotti chimici: chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti di plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Nella top ten dell'export spagnolo verso l'Italia hanno registrato performance positive nel periodo in esame: frutta fresca e congelata (457 mln € / +12%) e carni e frattaglie fresche (368 mln € / +17,6%).

## INVESTIMENTI ESTERI SPAGNA / MONDO

L'analisi di seguito riportata è incentrata sulle tipologie di investimento che hanno incidenza effettiva sul sistema produttivo spagnolo. Gli investimenti provenienti da società di gestione di attivi finanziari le c.d. ETVE (acronimo di "Entidades de Tenencia de Valores Extranjeros") che rispondono quasi esclusivamente a strategie di ottimizzazione fiscale da parte di società estere, non vengono considerati nelle sezioni relative alla distribuzione geografica e settoriale degli investimenti. Riteniamo, inoltre, necessario evidenziare che tutti i dati relativi ai flussi di investimento (in entrata ed uscita) pubblicati dalle fonti ufficiali spagnole hanno carattere provvisorio e sono sottoposti ad un continuo processo di revisione ed integrazione.

### Investimenti esteri in Spagna

Nel primo semestre del 2020, gli investimenti lordi in entrata al paese (7.744 mln €) hanno segnato un decremento del 37,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale andamento è stato dovuto alle flessioni subite sia dagli investimenti produttivi (-37,6%) che dagli ETVE (-28,8%).

Investimenti esteri in Spagna* (valori milioni di euro)								
	gennaio/giugno 2018		gennaio/giugno 2019		gennaio/giugno 2020			
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Lordi		Netti	
					Mln €	% 19/18	Mln €	% 19/18
<b>Invest. Totali</b>	<b>33.233</b>	<b>28.202</b>	<b>12.322</b>	<b>8.634</b>	<b>7.744</b>	<b>-37,2</b>	<b>4.887</b>	<b>-43,4</b>
- esclusi ETVE <sup>1</sup>	28.047	24.241	11.689	8.101	7.293	-37,6	4.439	-45,2
- ETVE <sup>1</sup>	5.187	3.961	633	533	451	-28,8	448	-15,9

\* Dati provvisori.

<sup>1</sup> ETVE acronimo di "Entidades de Tenencia de Valores Extranjeros" (investimenti provenienti da società di gestione di attivi finanziari).

Fonte: DataInVex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

Anche per i flussi netti il trend dei primi sei mesi dell'anno in corso è stato fortemente negativo. Per quanto riguarda gli investimenti produttivi (esclusi ETVE) i capitali in arrivo al paese hanno raggiunto i 4.439 milioni di euro (-45,2%) e quelli delle ETVE si sono attestati a 448 milioni di euro (-15,9%).

### Principali paesi investitori

Il Registro spagnolo degli investimenti presenta, per i flussi dei capitali in arrivo, oltre ai dati relativi ai paesi d'origine immediata dell'investimento, quelli relativi ai paesi d'origine del titolare ultimo degli investimenti (in terminologia inglese "ultimate beneficial owner").

Questa seconda classifica, utilizzata nella presente nota congiunturale, riveste un maggiore interesse dato che permette di saltare la catena di società intermediarie che il gruppo investitore potrebbe avere in altri paesi ed arrivare, pertanto, a conoscere l'effettiva provenienza dell'investimento.

#### Investimenti lordi produttivi in Spagna\* - Ranking per paesi 1° semestre 2020 (valori in milioni di euro)

##### Paesi d'origine ultima dell'investimento "ultimate beneficial owner"

N° Paesi	gennaio/giugno 2020			gennaio/giugno 2019	
	Mln €	% 20/19**	% Totale	Mln €	% Totale
1. SVIZZERA	2.938	2.454,8	40,3	115	1,0
2. REGNO UNITO	1.005	-68,5	13,8	3.186	27,3
3. FRANCIA	767	-17,9	10,5	934	8,0
4. GIAPPONE	515	228,0	7,1	157	1,3
5. GERMANIA	465	34,4	6,4	346	3,0
6. USA	317	-84,7	4,3	2.078	17,8
7. PAESI BASSI	173	-4,9	2,4	182	1,6
8. DANIMARCA	121	706,7	1,7	15	0,1
9. CINA	118	181,0	1,6	42	0,4
10. MESSICO	110	-86,6	1,5	819	7,0
<b>14. ITALIA</b>	<b>73</b>	<b>-88,4</b>	<b>1,0</b>	<b>630</b>	<b>5,4</b>
<b>TOTALE GLOBALE</b>	<b>7.293</b>	<b>-37,6</b>	<b>100,0</b>	<b>11.689</b>	<b>100,0</b>

\* Dati provvisori - ETVE escluse.

\*\* Variazione rispetto all'identico periodo del 2019.

❶ La posizione spagnola riflette i cosiddetti 'round trip', capitali provenienti dall'estero che hanno come titolare ultimo un residente spagnolo.

Fonte: DataInVex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

Il ranking dei principali investitori è capeggiato dalla Svizzera che ha raggiunto i 2.938 milioni di euro contro i 115 milioni di euro dei primi sei mesi del 2019. Le attività ausiliari dei servizi finanziari hanno ricevuto l'87,4% degli investimenti svizzeri in Spagna.

Segue il Regno Unito con 1.005 milioni di euro contro i 3.186 milioni di euro del periodo gennaio/giugno 2019; la fabbricazione di carta e prodotti di carta ha ricevuto il 32% circa dei capitali inglesi; ci sono stati anche quote significative per le attività dei servizi finanziari (17,5%) e le telecomunicazioni (10%).

Al terzo posto si trova la Francia che ha registrato una flessione di circa il 18% attestandosi a 767 milioni di euro (934 mln € nel 1° sem. 2019). Il 61,5% dei capitali francesi investiti in Spagna sono stati destinati ai servizi finanziari. Il Giappone occupa la quarta posizione con 515 milioni di euro che hanno favorito prioritariamente il commercio all'ingrosso dei prodotti farmaceutici.

Completano la top five degli investitori esteri, la Germania che ha investito nel periodo in esame 465 milioni di euro, incrementando del 34,4% i valori raggiunti nel primo semestre del 2019. Le attività dei servizi finanziari e quelle immobiliari sono state le principali componenti degli investimenti tedeschi in Spagna.

L'Italia si colloca al quattordicesimo posto della graduatoria con 73 milioni di euro (630 mln € nel primo semestre del 2019). La quota italiana sul totale degli IDE in arrivo al paese è passata dal 5,4% del periodo gennaio/giugno dell'anno scorso all'attuale 1%.

### Distribuzione settoriale degli investimenti esteri in Spagna

La distribuzione settoriale degli IDE nel primo semestre del 2020 colloca al primo posto le attività ausiliarie dei servizi finanziari (2.681 mln €), seguite dalle attività dei servizi finanziari (938 mln €). La Svizzera è stato il principale investitore di questi due settori, seguita dalla Francia e dal Regno Unito.

Al terzo posto si trovano le industrie alimentari che hanno ricevuto 938 milioni di euro. La Svizzera capeggia anche questo settore con un volume di investimento di circa 261 milioni di euro. Seguono nell'ordine Messico (88,3 mln €) e Regno Unito (66,8 mln €).

#### Distribuzione settoriale degli investimenti lordi esteri in Spagna\* (valori migliaia di euro)

CNAE**	Settore	gennaio/giugno 2020	
		000 €	% Tot.
66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari	2.681	36,8
64	Attività di servizi finanziari	938	12,9
10	Industrie alimentari	507	7,0
46	Commercio all'ingrosso	444	6,1
62	Produzione di software, consulenza informatica ...	357	4,9
68	Attività immobiliari	332	4,6
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	324	4,4
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	234	3,2
35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria condizionata	217	3,0
45	Vendita e riparazione di veicoli a motore	175	2,4
<b>TOTALE</b> (incluse le voci non riportate in tabella)		<b>7.293</b>	<b>100,0</b>

\* Dati provvisori - esclusi ETVE (Società di gestione di attivi finanziari). \*\* Codici CNAE 2009/ versione spagnola della classificazione NACE (National Classification of Economic Activities).

Fonte: DataInVex – Ministero de Industria, Comercio y Turismo.



Occupa la quarta posizione, il commercio all'ingrosso con 444 milioni di euro ed in particolare il commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici (329 mln €), settore in cui il Giappone ha rappresentato la quasi totalità degli investimenti. Segue la produzione di software e la consulenza informatica che ha raggiunto i 357 milioni di euro, di cui circa il 40% sono stati investiti dagli USA, seguiti dalla Francia e Germania con quote del 26,5% e del 16,5% rispettivamente.

### Distribuzione geografica degli investimenti esteri in Spagna

Per quanto riguarda la distribuzione geografica degli IDE all'interno del territorio spagnolo, la regione di Madrid, con 5.501 milioni di euro, continua ad essere la principale destinazione dei capitali esteri e ha rappresentato nel periodo gennaio/giugno 2020 il 75,4% del totale investito nel Paese. Seguono Catalogna (1.220 mln €), Andalusia (253 mln €), Comunità Valenciana (58 mln €) e Isole Canarie (52 mln €).

### Investimenti spagnoli all'estero

Nel primo semestre del 2020 gli investimenti spagnoli all'estero hanno registrato performance negative, con forti decrementi nei valori lordi (-31,8) ed andamenti molto positivi in quelli netti (+186%).

L'analisi degli investimenti produttivi (esclusi ETVE) riflette un andamento simile; infatti, i flussi lordi sono passati dagli 8.753 milioni di euro del periodo gennaio/giugno 2019 agli attuali 6.226 milioni di euro e quelli netti si sono attestati a 4.408 milioni di euro contro gli 837 milioni di euro del primo semestre del 2019. Le ETVE hanno registrato un trend negativo sia nei flussi lordi (590 mln € / -52,6%) che in quelli netti (548 mln € / -38,8%).

Investimenti spagnoli all'estero * (valori milioni di euro)								
	gennaio/giugno 2018		gennaio/giugno 2019		gennaio/giugno 2020			
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Lordi		Netti	
					Mln €	% 20/19	Mln €	% 20/19
<b>Invest. Totali</b>	<b>14.455</b>	<b>8.799</b>	<b>9.997</b>	<b>1.733</b>	<b>6.817</b>	<b>-31,8</b>	<b>4.957</b>	<b>186,0</b>
-esclusi ETVE <sup>1</sup>	10.289	4.998	8.753	837	6.226	-28,9	4.408	426,6
- ETVE <sup>1</sup>	4.166	3.801	1.244	896	590	-52,6	548	-38,8

\* Dati provvisori

<sup>1</sup> ETVE acronimo di "Entidades de Tenencia de Valores Extranjeros" (investimenti provenienti da società di gestione di attivi finanziari).

Fonte: DataInVex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

### Principali paesi ricettori

Nel primi sei mesi del 2020 il ranking dei paesi ricettori degli IDE spagnoli è stato capeggiato dai Paesi Bassi che hanno ricevuto 1.640 milioni di euro (26,3% del totale degli IDE in uscita) di cui 1.600 milioni di euro sono stati destinati al commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati. Al secondo posto si trova il Regno Unito con 1.488 milioni di euro che hanno avuto come principale ricettore la produzione di profumi e cosmetici (802,8 mln €).

Il Portogallo occupa la terza posizione con 586 milioni di euro, di cui le telecomunicazioni mobili hanno rappresentato il 71,4%.

Segue il Brasile con 549 milioni di euro, che sono stati destinati prioritariamente (314,7 mln €) alla trasmissione di energia elettrica.

#### Investimenti lordi spagnoli all'estero\* - Ranking per paesi ricettori gennaio/marzo 2020 (valori in milioni di euro)

N° Paesi	gennaio/giugno 2020			gennaio/giugno 2019	
	Mln €	%20/19	% Totale	Mln €	% Totale
1. PAESI BASSI	1.640	127,1	26,3	722	8,2
2. REGNO UNITO	1.488	1.071,7	23,9	127	1,5
3. PORTOGALLO	586	158,1	9,4	227	2,6
4. BRASILE	549	-54,8	8,8	1.214	13,9
5. USA	449	-64,7	7,2	1.272	14,5
6. GERMANIA	316	82,7	5,1	173	2,0
7. FRANCIA	262	-87,2	4,2	2.045	23,4
8. MESSICO	205	1,0	3,3	203	2,3
9. URUGUAY	132	-60,1	2,1	331	3,8
10. CILE	119	85,9	1,9	64	0,7
<b>18. ITALIA</b>	<b>24</b>	<b>-7,7</b>	<b>0,4</b>	<b>26</b>	<b>0,3</b>
<b>TOTALE GLOBALE</b>	<b>6.226</b>	<b>-28,9</b>	<b>100,0</b>	<b>8.753</b>	<b>100,0</b>

\* Dati provvisori, esclusi gli ETVE

Fonte: DataInVex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

Completano la top five dei paesi destinatari dei capitali spagnoli gli USA (449 mln €); le attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale (108 mln €) e gli alberghi e le strutture simili (107,5 mln €) sono stati le attività preferite dagli investitori spagnoli in territorio statunitense.

L'Italia, con un valore di circa 24,4 milioni di euro, occupa il diciottesimo posto nel ranking dei paesi destinatari degli investimenti spagnoli, segnando una flessione del 7,7% rispetto ai 25,7 milioni di euro del primo semestre del 2019. La quota italiana sul totale degli IDE spagnoli si è attestata allo 0,4%.

### Distribuzione settoriale degli investimenti spagnoli all'estero

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, il commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati capeggia il ranking con 1.600 milioni di euro che sono stati investiti, come già indicato, nella sua totalità nei Paesi Bassi.

Segue la produzione di profumi e cosmetici (802,8 mln €) che ha avuto come paese ricettore il Regno Unito.

Al terzo posto si trovano le telecomunicazioni (720,5 mln €), attività in cui spiccano le telecomunicazioni mobili che hanno ricevuto 418,5 milioni di euro, investiti in territorio portoghese.

Gli investimenti realizzati nel settore energetico (620,2 mln €) sono stati destinati per più del 50% alla trasmissione di energia elettrica in Brasile (314,7 mln €).

#### Distribuzione settoriale degli investimenti lordi spagnoli all'estero\* (valori migliaia di euro)

CNAE**	Settore	gennaio/giugno 2020	
		000 €	% Tot.
47.71	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati	1.600.000	25,7
20.42	Fabbricazione di profumi e cosmetici	802.840	12,9
61	Telecomunicazioni	720.459	11,6
35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	620.177	10,0
64	Servizi finanziari (esclusi assicurazioni e fondi di pensione)	539.636	8,7
24	Metallurgia, fabbricazione di prodotti di ferro, acciaio	318.428	5,1
10	Industria alimentare	290.805	4,7
68	Attività immobiliari	148.644	2,4
65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi di pensione	128.752	2,1
06	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	119.749	1,9
<b>TOTALE</b> (incluse le voci non riportate in tabella)		<b>6.226.036</b>	<b>100,0</b>

\* Dati provvisori - esclusi ETVE (Società di gestione di attivi finanziari). \*\* Codici CNAE 2009/versione spagnola della classificazione NACE (National Classification of Economic Activities).

Fonte: DataInVex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

Al quinto posto si trovano i servizi finanziari che hanno ricevuto 539,6 milioni di euro; il Regno unito è stato il principale ricettore (395,2 mln €) di questi investimenti.

### Distribuzione delle zone di origine degli investimenti spagnoli all'estero

L'analisi degli investimenti in uscita per zone di origine colloca al primo posto la Comunità di Madrid con 2.844,3 milioni di euro ed una quota sul totale del 45,7%. Seguono: Galizia (1.725,5 mln €), Catalogna (1.114,3 mln €), Comunità Valenciana (262,2 mln €) e Isole Baleari (113,5 mln €).

## INVESTIMENTI: RAPPORTI CON L'ITALIA

### Investimenti italiani in Spagna

Nel primo semestre del 2020 gli investimenti italiani in Spagna hanno registrato una forte flessione, passando dai 629,7 milioni di euro del periodo gennaio/giugno 2019 agli attuali 72,5 milioni di euro.

Per settori di attività, il 33,8% del totale dei capitali italiani investiti in Spagna sono stati destinati alle attività immobiliari ed in particolare all'affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing (24,1 mln €). La regione di Madrid è stata la principale destinazione di questi investimenti.

Al secondo posto si trova la produzione di energia elettrica con 15 milioni di euro, che sono stati investiti in toto nella regione di Castilla-La Mancha.

Segue la produzione di pane e prodotti di pasticceria freschi che ha ricevuto 14,2 milioni di euro. L'Andalusia è stata la regione che ha ricevuto la totalità di questi investimenti.

Al quarto posto si trova la produzione di imballaggi leggeri in metallo con 4,9 milioni di euro e la zona dell'Andalusia come unica destinazione.

Completa la top five delle attività privilegiate dai capitali italiani, il trasporto aereo di passeggeri che ha ricevuto 2,1 milioni di euro, investiti nella sua totalità nelle Isole Baleari.

### Investimenti spagnoli in Italia

Gli investimenti spagnoli in Italia si sono ridotti del 4,7% nel primo semestre del 2020, passando dai 25,7 milioni di euro del periodo gennaio/giugno 2019 agli attuali 24,4 milioni di euro. La quota italiana sul totale degli IDE spagnoli in uscita si è attestata allo 0,4%.

Le attività di supporto alla produzione agricola, sono state la principale voce di destinazione dei capitali spagnoli in Italia con 16,6 milioni di euro.

Al secondo posto si trovano gli intermediari di commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici che hanno ricevuto 4,5 milioni di euro.

Segue l'industria chimica con 2 milioni di euro. Al quarto posto si trova la costruzione di strade e autostrade con 1,3 milioni di euro. Completa la graduatoria delle prime cinque posizioni la produzione di energia elettrica (10.000 euro).

Da evidenziare che il 91,8% dei capitali spagnoli investiti in Italia hanno avuto Madrid come zone di origine, la quota restante è rappresentata dalla Comunità Valenciana che ha investito 2 milioni di euro nell'industria chimica.



**ICE – Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

**Ufficio di Madrid**

**Agustín de Betancourt, 3 - 28003 Madrid  
Tel.: +34 91 597 47 37  
E-mail: [madrid@ice.it](mailto:madrid@ice.it)**